



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
SEZIONE DI INVERUNO



# Rocciamelone (mt 3538)

## Domenica 12 Giugno 2016



<b>Località partenza</b>	La Riposa (Monpantero TO)
<b>Quota Partenza</b>	2050 mt
<b>Quota vetta</b>	3538 mt
<b>Quota Rifugio</b>	2854 mt
<b>Dislivello</b>	1488 mt alla vetta, 804 mt al Cà d'Asti
<b>Difficoltà</b>	EE
<b>Punti appoggio</b>	Rifugio Ca d'Asti, Bivacco S.Maria (vetta)
<b>Partenza</b>	Ore 5.30 dalla pesa pubblica

**Pranzo al sacco o possibilità di pranzare al rifugio**

**ACCESSO:** Da Susa lungo la SS 25 si svolta a dx seguendo le indicazioni per Monpantero e Rocciamelone; si supera la

frazione Urbiano e si inizia a salire lungo la strada asfaltata, sempre seguendo indicazioni per La Riposa. Gli ultimi 5 km di questa strada sono su discreto sterrato. Si parcheggia nell'ampio piazzale dove parte la teleferica del Rifugio Ca' d'Asti a quota circa 2050 m. Si può anche proseguire fino sotto al Rifugio La Riposa, posteggiando a bordo strada prima della barra quota (pochi posti).

**MATERIALE NECESSARIO:** Il tradizionale da escursionismo, possibili residui di neve sul sentiero, scarponi, giacca a vento, cappello, guanti, zaino, borraccia, abbigliamento adatto al periodo.

Gita aperta a tutti fino al rifugio, chi intende partecipare però non sottovaluti i tempi di percorrenza né il dislivello da superare. **Il raggiungimento della vetta invece è consigliato ad escursionisti esperti e ben allenati a camminare sopra i 3000mt. Il tratto finale può presentare qualche difficoltà sia nell'attraversamento del versante est, subito dopo La Crocetta, sia per il superamento di un punto un po' esposto collocato appena sotto la vetta, punto dove alcune corde fisse facilitano comunque il passaggio.**

**LA DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO** Dai ruderi de La Riposa, raggiungibili in auto su sterrato, si imbecca il sentiero che risale verso nord-ovest un ripido costone erboso e quindi piega verso nord, attraversando in orizzontale un canalone: giunti nel punto più basso del canale, il sentiero volge verso ovest e riguadagna il crestone erboso. Risalendolo in direzione nord-ovest, si arriva ad una bastionata rocciosa, che viene aggirata sulla destra (tornanti), raggiungendo la Ca' d'Asti (2854 m). Alle spalle del rifugio ha inizio un sentiero che, salendo lungo un pendio detritico, raggiunge La Crocetta (3306 m). Da La Crocetta, il tracciato abbandona il versante Sud e si sposta sul versante Est, attraversandolo in diagonale; il tratto in costa non presenta difficoltà se effettuato in piena estate; quando invece è innevato il suo attraversamento richiede molta cautela. Si raggiunge infine un ultimo risalto appena sotto la vetta in quest'ultimo tratto, se il terreno è scivoloso, occorre procedere con prudenza: alcune corde fisse consentono di avanzare in sicurezza fino in cima.

## Un po' di storia...

A poche decine di chilometri da Torino si eleva il Rocciamelone, vetta dalla caratteristica forma slanciata quasi piramidale che domina l'intera valle di Susa diventandone anche simbolo. Sulla stretta cima trovano posto la famosa statua bronzea della Madonna e il Rifugio Santa Maria, bivacco sempre aperto

Nella pratica descrizione dell'itinerario di salita al Rocciamelone, tuttavia, non posso esimermi dal riportare in poche righe le vicende storiche che circondano tale popolare vetta in cui si raccontano emozionanti storie d'uomini di altri tempi e la cui conoscenza rende la salita molto affascinante.

Montagna da sempre ricca di storia e leggende, il Rocciamelone, nei secoli passati era considerata dalla popolazione locale, impressionata dalla sua mole, la più alta cima degli Stati sabaudi ed attorno ad essa furono intessute storie e leggende che alimentavano un timore riverenziale nei suoi confronti influenzando inoltre i pochi tentativi di raggiungerne la vetta ("Roc-Maol" il suo toponimo originario significa "montagna del sacrificio").

Fu Bonifacio Rotario d'Asti a raggiungere per primo la cima a quota 3.538 metri nel 1358

Egli permise con tale impresa di superare tutti i timori legati alla conquista della vetta; alcuni storici della montagna fanno coincidere questa prima ascensione del Rocciamelone con la nascita dell'alpinismo.

Da allora si ripeterono, le salite alla vetta seguendo il percorso tracciato da Bonifacio Rotario; nel 1419, il Duca Amedeo VIII di Savoia fece così costruire un piccolo ricovero per pellegrini a quota 2.854 m Tale nuovo ricovero venne denominato "Cà d'Asti" proprio in memoria del primo salitore.

Nel 1895 nacque l'idea più grandiosa per il Rocciamelone ovvero il progetto di posizionare sulla sommità del monte una statua dedicata alla Vergine Maria. Questa fu opera dello scultore torinese A.G. Stuardi e delle Officine Strada di Milano grazie al contributo di oltre 130.000 bambini italiani che risposero all'appello lanciato da un giornale di donare una moneta da due soldi (10 centesimi) per la sua costruzione; i loro nomi furono poi depositati nel piedistallo della statua ove su una targa c'è scritto "I bimbi d'Italia a Maria" L'inaugurazione della statua, avvenuta il 28 agosto dello stesso anno davanti a circa 2000 pellegrini sotto il pontificato di S.S. Leone XIII, determinò la più grande adunata di persone mai vista sul Rocciamelone.

Buona gita!

Per maggiori informazioni contattare Massimo 340/5598939

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera

**RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO** Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna. Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI. La montagna sicura non esiste Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito L' accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio. Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare. La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco. E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione. L' accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.

